Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

IMPORTANTE VOTO A PALAZZO VALENTINI

La Provincia auspica la soluzione della lunga vertenza degli edili

I d.c. si sono astenuti - Approvato il bilancio consuntivo 1954, che si è chiuso con un avanzo di 893 milioni - Lo stadio a S. Calisto

Ieri sera al Consiglio provinciale (i cui lavori sono continuati ininterrottamente dalle 21 alle 24) è stata approvata la mozione dei consiglieri Mammuccari, Moronesi, Buschi, Lombardi, Cesaroni e Pochetti sugli edili, «perchè il presidente del Consiglio — dice la mozione stessa — intervenga presso le competenti autorità per contribuire alla soluzione della vertenza in atto tra la categoria dei lavoratori della edilizia e le associazioni dei costruttori edili romani».

Il compagno Mario Mammuccari, svolgendo la mozione, ha fatto all'assemblea che seguiva le sue parole con vivo interesse un'ampia ed approfondita disamina dell'agitazione in corso, delle cause che l'hanno determinata, delle possibilità che ci sono di addivenire ad una sua composizione nell'interesse della cittadinanza.

I sessantamila edili di Roma e provincia hanno avanzato richieste già contemplate nello stesso contratto nazionale di lavoro: la corresponsione della indennità di mensa, l'indennità di trasporto, l'indennità attrezzi, per complessive 250 lire al giorno. I continui aumenti del costo della vita, l'esigenza di trasferirsi da un capo all'altro della città, per recarsi ai cantieri e far ritorno in casa, ed altro, hanno ridotto sensibilmente il già magro salario «standard» di un operaio che è all'incirca di 32 mila lire il mese.

«E' venuta l'ora di dare ampia soddisfazione a queste richieste umane. Il problema — ha detto Mammuccari — interessa direttamente anche la Provincia, dal momento che gli edili costituiscono la categoria più numerosa, e perfino la popolazione più rilevante di taluni Comuni (come a Morlupo, ad esempio). E' doveroso non procrastinare la soluzione di questa vertenza, sia perchè alfine ne risente anche la produttività, nei cantieri, sia perchè la condizione umana degli edili è talmente critica, che questa non è poi l'ultima causa dei numerosissimi infortuni.

Negli ultimi dieci mesi si contano ben 22 edili morti in seguito ad infortuni sul lavoro, migliaia di infortuni, decine di migliaia di giornate passate all'ospedale o degenti nelle loro baracche. Mentre gli edili sono oggetto di tanto sfruttamento, gli stessi monopolisti che negano loro più umane condizioni di vita, speculano sulle costruzioni, realizzando un super profitto di oltre trecentomila lire a vano. L'anno scorso, ha dichiarato Mammuccari, sono stati costruiti 80 mila vani: ebbene, quanto hanno guadagnato gli imprenditori?».

Mammuccari ha concluso sollecitando il Consiglio ad esprimere con voto unanime la urgenza di una soluzione della vertenza. SANTINI (d.c) pur associandosi allo spirito che ha promosso l'iniziativa della mozione, ha dichiarato, a nome del suo gruppo, di astenersi

MORONESI (Lista cittadina) ha osservato, che dal momento che il collega Santini ritiene giusta la premessa, è assurdo restare perplessi e non votare la mozione, solo perchè la CISL e la UIL non appoggiano l'agitazione in corso. PENNISI (monarchico) si è associato incondizionatamente allo spirito della mozione, e sollecitato il presidente ad intervenire presso la prefettura, l'Ufficio del lavoro, il comitato per la lotta contro gli infortuni, perchè gli imprenditori siano richiamati al rispetto della legge.

La mozione è stata quindi approvata con 22 voti. I democristiani ed alcuni missini si sono astenuti. In precedenza il Consiglio aveva discusso (fatto che non ha più luogo da anni al Consiglio comunale) il bilancio consuntivo per il 1954. Il consigliere Buschi (Lista cittadina) ha preso il posto del presidente, compagno Perna, il quale è andato a schierarsi, insieme con gli assessori, tra gli scranni dei consiglieri. Pinto (d.c) ha fatto un lungo discorso sulle voci del bilancio insistendo molto sulle economie e sul fatto che, secondo l'oratore, l'onere dell'assistenza ricadrebbe sui comuni.

SALINARI: Ma che cosa fate voi democristiani al Comune di Roma?

PINTO: Non seguite le persone che fanno del male.

Il compagno Perna ha risposto con abbondanza di dati al consigliere Pinto. Costui ha replicato, domandandosi se la amministrazione «lascia completamente convinti».

Ha preso poi la parola BELLONI (d. c.), quale sottoscrittore della relazione consiliare sul bilancio, si è sentito offeso dalle insinuazioni del suo collega di partito Pinto e lo ha vivacemente rimbeccato.

Dopo gli interventi di LOMBARDI (Lista Cittadina), BORROMEO (d. c.) e di Occhini (MSI) si è giunti al voto.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità. La Giunta, con squisita correttezza, si è astenuta. Infine è stata svolta una interrogazione dei consiglieri FINOCCHIARO - APRILE e LORETI in merito alla ventilata costruzione di uno stadio sportivo sul terreno soprastante le catacombe di S. Calisto. Il consigliere BRUNO ha dato ample assicurazioni dei passi contro quel progetto, compiuti dalla Giunta. Sono state anche approvate alcune deliberazioni sull'indennità speciale di profilassi agli infermieri degli istituti psichiatrici, per la costruzione di una palazzina per impiegati a Monte Mario, ecc. Il prossimo Consiglio provinciale è stato convocato per il 25, alle 20,30, per la discussione sul bilancio preventivo.

Il bilancio consuntivo alla fine del 1954 era costituito di un avanzo di 893 363.731 lire. Questo avanzo di amministrazione si desume dal seguente bilancio: riscossioni: 6,9 miliardi di lire; pagamenti, 6,3 miliardi. Fondi di cassa al 31 dicembre '54, lire 609 milioni. Residui attivi, degli esercizi '54 e precedenti, 18,6 miliardi; residui passivi, 18,3 miliardi.

Sciopero nei cantieri a partire dalle 12

Oggi, a partire dalle 12, gli edili di tutti i cantieri sospenderanno il lavoro per il resto della giornata. E' questa la quattordicesima manifestazione di sciopero cui i lavoratori sono costretti dall'intransigenza dei grandi costruttori che ancora rifiutano i noti miglioramenti richiesti. Alle 14, presso la Camera del Lavoro avrà luogo una grande assemblea durante la quale verrà sottoposto all'approvazione dei rappresentanti di tutti i cantieri un piano per l'immediata azione sindacale.

Sospensioni del lavoro per l'indennità di mensa

L'azione sindacale intrapresa dai lavoratori romani del settore industriale per ottenere la corresponsione della indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali e il miglioramento delle mensa stessa, ha registrato ieri nuove manifestazioni di sciopero.

Le maestranze delle due Cartiere Tiburtine — Mecenate di Tivoli e cartiere di Pontelugano — hanno di nuovo scioperato per un'ora. Sempre nella giornata di ieri, per un'ora per ogni turno hanno scioperato i lavoratori delle Cartiere Sibilla, Grazioli, Sacarmo, mentre per 24 ore ogni attività è stata sospesa alla Cartiera De Santis.

Anche nel settore metalmeccanico l'azione intrapresa per la mensa viene intensificata. Dopo le decine di aziende metalmeccaniche che hanno già più volte effettuato scioperi parziali nel giro di 15 giorni, viene annunciata una nuova manifestazione di sciopero in 7 aziende. Nel settore metalmeccanico il lavoro verrà sospeso per un'ora alla MATER di Torre Gaia alla De Micheli, SACET, Alfa Romeo, Bastianelli, Lanea e SIEF.

Sospesa l'agitazione alla Centrale del latte

Le maestranze della Centrale del Latte hanno sospeso la loro agitazione sino al 15 novembre, precisando che se entro tale periodo il problema della effettiva corresponsione dell'aumento salariale non sarà risolto nella misura stabilita dalla deliberazione della Giunta e del Consiglio comunale, saranno costretti a riprendere l'azione sindacale.

E' nato Claudio Pirandello

La casa del nostro caro compagno di lavoro Andrea Pirandello e della compagna Luciana Ferri è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, cui è stato imposto il nome di Claudio. Ad Andrea, a Luciana e al piccolo Claudio i nostri migliori auguri.

LA FOTO del giorno

Questa scena si ripete da un mese e mezzo in via Casilina, tra Porta Maggiore e il Ponte Casilino: file dinanzi alla fontanella per riempire d'acqua qualche recipiente. 150 famiglie che abitano nella zona sono da molto tempo, infatti, prive di acqua e debbono attingerla dove capita. Tutti i reclami fatti alle autorità comunali sono rimasti senza esito; fino a quando?

15 SEGGI SU 22 NELLE COMMISSIONI INTERNE

Netta vittoria delle liste unitarie nelle elezioni all'Istituto Poligrafico

Fra gli operai: 2.103 voti alla CGIL, 687 alla CISL, 339 alla CISNAL. 270 all'UIL — La maggioranza al sindacato unitario anche fra gli impiegati

Un netto successo hanno riportato le liste unitarie della CGIL nelle elezioni tenutesi all'Istituto Poligrafico dello Stato per il rinnovo delle Commissioni interne. La grandissima maggioranza dei lavoratori ha confermato la sua fiducia nel sindacato unitario che ne ha guidato le lotte per dieci anni ottenendo notevoli successi, innanzitutto nella difesa tenace e appassionata dell'Istituto minacciato a più riprese di smembramento o addirittura di liquidazione. In sostanza, mentre sono state mantenute e rafforzate le posizioni fra gli operai, malgrado la diminuzione del numero dei votanti ed il licenziamento di 300 dipendenti (l'80 per cento dei quali era organizzato nella CGIL), un notevole balzo in avanti è stato compiuto fra gli impiegati.

Nel complesso la CGIL ha raccolto fra gli operai dei tre stabilimenti di piazza Verdi, via Gino Capponi e Cartiera Nomentana 2.103 voti contro i 687 della CISL, i 339 della CISNAL e i 270 dell'UIL. I suffragi degli impiegati sono stati così ripartiti: 300 alla CGIL, 177 alla CISL, 77 alla CISNAL. Pertanto la distribuzione dei seggi è la seguente: 15 alla CGIL, 4 alla CISL, 2 all'UIL e 1 alla CISNAL.

Rispetto ai risultati dell'anno scorso hanno perduto voti fra gli operai la CISL e la CISNAL nella misura rispettiva di 171 e 65. La CGIL ha registrato nello stesso settore una flessione di 163 voti, mentre l'UIL ha beneficiato parzialmente dell'emorragia del cislini acquistando 82 voti. Fra gli impiegati il sindacato unitario ha conquistato 38 nuovi suffragi, la CISL 9; la CISNAL al contrario ne ha perduti 28.

Diamo ora i risultati particolari nei tre stabilimenti avvertendo che sono indicati fra parentesi i voti relativi alle precedenti consultazioni:

Stabilimento di piazza Verdi: Voti validi fra gli operai: 1.968 (2.177). La riduzione dei votanti ha determinato quella dei seggi che da 9 sono divenuti 7. CGIL: 1183 (1287), seggi 4 (6); CISL: 381 (557), seggi 1 (2); CISNAL: 260 (294), seggi 1 (1); UIL: 144 (39), seggi 1 (nessuno). Voti validi fra gli impiegati, 422 (415). CGIL: 231 (212), seggi 1 (1); CISL: 121 (123), seggi 1 (1); CISNAL: 70 (80).

Stabilimento di via Gino Capponi: Voti validi fra gli operai 1263 (1359). CGIL: 772 (852), seggi 5 (5); CISL 286 (248), seggi 2 (1); UIL: 126 (149), seggi 1 (1); CISNAL: 79 (110), seggi nessuno (1). Voti validi fra gli impiegati 118 (106). CGIL: 65 (50), seggi 1 (1); CISL: 46 (31); CISNAL: 7 (25).

Come è facile rilevare dalla lettura stessa dei dati riguardanti questo secondo stabilimento, i voti precedentemente attribuiti al sindacato fascista sono stati riversati sui candidati cislini per un preciso accordo che ha consentito a questi ultimi la conquista di un nuovo seggio.

Le elezioni alla **Cartiera Nomentana**, come abbiamo pubblicato ieri, hanno dato 148 voti alla CGIL sui 168 validi, con un incremento di 21 suffragi. Per contro la CISL, cui è andato il rimanente, ha subito una perdita netta di 33 voti. La lista unitaria per gli impiegati, presentata per la prima volta, ha ottenuto 4 suffragi su 14.

La violenta campagna elettorale condotta contro la CGIL dai sindacati scissionisti non è valsa dunque, e le cifre ormai ne fanno fede ampiamente, ad allontanare i lavoratori dalla organizzazione che sempre e conseguentemente ne ha difeso gli interessi. Ma il voto di ieri ha un significato che va al di là dell'approvazione e del riconoscimento di un'azione giusta. Esso mostra con chiarezza la volontà di condurre ora unitariamente le lotte che i rappresentanti della CGIL avevano indicato nei programmi presentati: per una legge istitutiva del Poligrafico che garantisca la piena valorizzazione delle capacità produttive della azienda; per un accordo integrativo che sancisca le condizioni di miglior favore conquistate; per la determinazione di una giusta indennità di mensa e la concessione di un acconto immediato sugli arretrati.

Tutti i voti alla CGIL alla Bodoni e Bimospa

Si sono concluse ieri le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne nelle aziende tipografiche Bodoni e Bimospa. In ambedue la lista unitaria della CGIL ha conservato la totalità delle adesioni già conquistata negli anni precedenti.

Infatti, alla Bodoni sono stati raccolti 50 voti su 50 ottenendo tutti i tre seggi, due fra gli operai e uno fra gli impiegati. Alla Bimospa i 59 voti validi sono andati pure alla CGIL con i relativi seggi. Le altre organizzazioni sindacali non hanno presentato i loro candidati per mancanza di adesioni fra i lavoratori.

Conferenza a Torpignattara

Al circolo UDI di Torpignattara un folto uditorio di donne ha ascoltato la conferenza tenuta da Elsa Berganaschi, del Consiglio nazionale della donna, sul tema: «Il progetto di legge per la pensione alle casalinghe».

CONVOCAZIONI

Partito

Un compagno della segreteria delle sezioni dell'Agro, delle borgate, dei quartieri popolari passi nella giornata di oggi presso la Commissione propaganda della Federazione.

Attivisti della commissione propaganda della Federazione domani alle ore 19 [illegible]

Le sezioni che negli ultimi due giorni hanno ritirato materiale stampa provvedano a far pervenire un compagno [illegible] giornata in Federazione.

La riunione dei metallurgici, già fissata per oggi, alle ore 18,30, è rinviata.

IL PROCESSO IN APPELLO PER L'ASSASSINIO DI ANNARELLA

La testimone Luciana Lai smentisce tutte le accuse formulate da Tasca

Egidi verrà interrogato stamane a Casalmorena in casa della cognata Giuseppina Lemma, costretta a letto da una malattia - Verranno citati anche altri testimoni?

«L'accusatore volontario» Armando Tasca ha ricevuto ieri, al processo Egidi, un'altra clamorosa smentita. Il Tasca che, per motivi poco chiari, volle condurre delle indagini personali sul delitto di cui rimase vittima Annarella Bracci, è, com'è noto autore di un memoriale in cui afferma di poter provare la colpevolezza di Lionello Egidi. Una di queste prove si sarebbe basata su una pretesa testimonianza di Luciana Lai, una ragazza che avrebbe dichiarato alla madre di aver visto insieme, la sera del delitto, Annarella e il biondino. Questa sensazionale testimonianza fu riportata sul «Messaggero». La signora Angela Troia Lai, madre di Luciana, con una lettera al giornale smentì, però, subito che la figlia le avesse raccontato di aver visto insieme la bambina ed Egidi. Ieri la Lai è venuta di fronte alla Corte d'Assise d'Appello a ribattere che il Tasca aveva falsato la verità. E oggi la smentita è stata definitiva con la deposizione di Luciana Lai la testimone che — secondo l'«accusatore volontario» — avrebbe visto Egidi con Annarella e che, invece, vide solo l'imputato, e in un'ora e in circostanze che non possono certo essere definiti sospetti.

L'udienza si è aperta alle ore 9,40. Il prof. Giuseppe Addessi, che era stato inviato dalla Corte a visitare la signora Giuseppina Lemma, cognata di Egidi ha riferito che, effettivamente, la Lemma si trova in condizioni per cui non è consigliabile si muova dal letto per venire a deporre di fronte alla Corte d'Assise. La cognata di Egidi, infatti, si trova sotto la minaccia di un aborto al quarto mese di gravidanza.

PRESIDENTE: Possiamo, però, sentirla a domicilio?

PROF. ADDESSI: Ritengo di sì.

Poichè il P. G. ha insistito perchè sia sentita la Lemma la Corte ha deciso di recarsi domani mattina alle 10 in via Tuscolana 1427 dove la cognata dell'imputato abita.

E' stata, quindi, introdotta Luciana Lai, una ragazza di diciotto anni.

PRESIDENTE: E' vero che ha dichiarato di aver visto Egidi e Annarella insieme la sera del delitto? Questa affermazione lei l'avrebbe fatta lo anno scorso, in occasione di una conversazione fra il Tasca e sua madre...

LAI: Ho detto solo che quella sera vidi Egidi andare a prendere le sigarette. Posso riferire l'episodio con esattezza. Vidi Egidi e poichè lo conoscevo bene gli chiesi: «Dove vai Nello?». «A prendere le sigarette», mi rispose...

PRESIDENTE: Lei si ricorderà pressapoco dove vide Egidi.

LAI: Sì. Ero uscita per fare acquisti. Egidi era sulla piazza vicino al dormitorio di Primavalle...

PRESIDENTE: E Annarella, dunque, non c'era?...

LAI: No, Egidi era solo...

PRESIDENTE: Ma lei Annarella la conosceva?..

LAI: Sì, ma quella sera non la vidi.

PRESIDENTE: Si ricorda che ora fosse quando incontrò Egidi?

LAI: Con esattezza non saprei... So che i negozi stavano per chiudere.

Quindi l'ora può essere calcolata sulle 20-20,30

PRESIDENTE: Mi risulta che lei non aveva mai detto a nessuno queste cose Vorrei sapere quali considerazioni l'hanno spinta a tacere...

LAI: Nessuna ragione speciale. Pensavo che la cosa non fosse importante Come l'avevo veduto io, Egidi, quella sera tanti altri potevano averlo visto...

PRESIDENTE: Chiediamo ora qualcosa ad Egidi. Conosce la teste? La vide quella sera?

EGIDI: Sì, conosco la signorina. La incontravo spesso per strada. Però, per quanto riguarda quella sera, non ricordo. Può darsi che l'abbia incontrata, ma non ricordo...

Il presidente ha chiesto alla signorina Lai se avesse niente da aggiungere. Questa ha detto di aver raccontato tutto quello che sapeva; è stata, quindi, licenziata.

Gli avvocati a questo punto hanno fatto istanza perchè lo imputato sia presente quando verrà sentita Giuseppina Lemma. La Corte ha accolto l'istanza. Anche Egidi, quindi, questa mattina sarà nella casa di via Tuscolana 1427 ad ascoltare la testimonianza della cognata. La deposizione di Giuseppina Lemma sarà l'ultima? Così dovrebbe essere, ma data la scrupolosità con cui si muove la Corte ai fini di fare tutta la luce possibile su questo caso non è improbabile che questa mattina si decida di allargare ulteriormente l'istruttoria dibattimentale citando altri testi.

Per quanto non rientrino nella cronaca dell'udienza meritano citazione alcuni particolari sul Tasca che si sono potuti apprendere per l'iniziativa di alcuni colleghi. Questi giornalisti sono riusciti ad apprendere che «l'accusatore volontario» si trova a Regina Coeli dal 30 settembre scorso. Egli deve scontare una condanna a 2 anni e 9 mesi per truffa e millantato credito inflittagli dal Tribunale di Roma il 22 aprile 1954 e confermata in appello il 13 dicembre 1955.

Questa sera alle ore 19,30 si terrà un pubblico dibattito a Tiburtino III sul tema: «La lotta della gioventù per l'applicazione della legge sulla zona industriale». Parlerà il compagno Giuliano Natalini.

Il dibattito preparatorio del Congresso della pace

Gli interventi di Pirelli, Repaci, Perna, Mammucari, Socrate all'assemblea del comitato romano

Con l'assemblea di ieri sera al comitato romano della pace si è praticamente aperto il dibattito a Roma in preparazione del congresso nazionale della pace, che si terrà nella nostra città nei giorni 17 e 18 dicembre.

I temi di questo dibattito, al quale parteciperanno vastissimi strati della popolazione romana, sono stati suggeriti ieri dagli oratori. Giovanni Pirelli, che ha preso per primo la parola, ha appunto sottolineato come in sostanza da un largo dibattito popolare debba venire indicata la strada di una nuova politica estera italiana. Dopo aver richiamato con forza le lotte passate e aver individuato in esse le radici di quello spirito di distensione che oggi si va affermando nel mondo, Pirelli ha rilevato come non possa oggi venir meno la vigilanza dei partigiani della pace, ma come siano anzi necessarie nuove iniziative che contribuiscano alla sconfitta definitiva delle forze che ancora tramano per una nuova guerra. Occorre superare i blocchi militari e passare dalla lotta contro il pericolo di guerra e alla costruzione della pace.

Pirelli ha quindi indicato alcuni dei temi che potranno essere oggetto del dibattito: politica di neutralità, abolizione delle basi militari straniere, riduzione degli armamenti, utilizzazione pacifica dell'energia nucleare, ammissione dell'Italia all'ONU, riconoscimento della Cina popolare.

Lo scrittore Leonida Rèpaci ha riferito sulle proposte del congresso di Helsinki per gli scambi culturali e ha caldeggiato una sua proposta per la istituzione di una centrale radiofonica che faciliti questi scambi: «radio pace». Nel suo vivace e appassionato intervento, Rèpaci ha anche auspicato un vasto e franco schieramento degli uomini di lettere italiani attorno alla proposta dello scrittore sovietico Sciolokov per «una tavola rotonda» degli scrittori di tutto il mondo, sottolineando come la cultura italiana abbia oggi bisogno di simili iniziative anche per far sentire meglio il suo peso sul piano internazionale.

Il presidente della provincia, Perna, è quindi intervenuto per sottolineare l'importanza del contributo della popolazione romana al dibattito sui temi della pace e della politica estera italiana: è indubbio, infatti, che Roma, come capitale, ha un peso determinante nello orientamento di tutta l'opinione pubblica italiana.

Ha parlato poi Mario Mammucari, segretario responsabile della CdL, il quale ha sottolineato come gli interessi dei lavoratori siano strettamente legati alla pace, poichè i loro problemi non potranno mai essere risolti attraverso una attività per la produzione bellica. Una maggiore occupazione e un sano sviluppo della produzione sono, infatti, strettamente legati a una politica attiva di scambi commerciali; da altra parte, la libertà nelle aziende è nettamente condizionata da una politica di distensione sul piano nazionale e internazionale. Sulla fine, Mammucari ha accennato ad altri due importanti problemi particolari della nostra regione: la politica edilizia legata ai bilanci e la politica delle fonti di energia, oggi attuale nel Lazio ove pare che esistano giacimenti di uranio, di petrolio e di metano.

Concludendo, il segretario del comitato romano della pace, Mario Socrate ha invitato tutti i presenti a portare nelle assemblee che si terranno nei quartieri e nei comuni della provincia i temi suggeriti dagli oratori, perchè da un ampio dibattito possa scaturire un contributo qualificato e originale del popolo romano al congresso nazionale della pace.

Un pugile ferito

Il pugile Paolo Pozzi di 24 anni, abitante in via Nocera Umbra 1, durante il combattimento disputato ieri sul ring del cinema Flaminio è stato ferito da una testata infertagli involontariamente dal suo avversario Bardelmoni di Fabriano (il quale ha vinto l'incontro per abbandono al 4. round).

Il consigliere provinciale Pennisi si è dimesso dal partito monarchico

Gli accordi tra Covelli e i missini e il sabotaggio alla Corte Costituzionale all'origine del gesto - Una dura lettera al segretario del PNM

Il consigliere provinciale monarchico dottor Pasquale Pennisi ha presentato l'altro ieri le sue dimissioni dal partito nazionale monarchico, con una lettera indirizzata all'onorevole Covelli. Il gesto del dottor Pennisi è stato motivato da una lunga serie di dissensi con i massimi dirigenti del partito e dalla disapprovazione di alcune decisioni politiche prese in questi ultimi tempi dal PNM.

L'ultima di queste decisioni riguarda direttamente l'onorevole Covelli il quale si era schierato decisamente contro la realizzazione della Corte Costituzionale, in omaggio a intese con gruppi dell'estrema destra fascista. In verità la giunta del PNM, investita da una valanga di critiche per questo gesto, aveva sconfessato l'onorevole Covelli, ma, evidentemente vi sono contrasti di fondo tra il dottor Pennisi e l'onorevole Covelli, soprattutto per quanto riguarda gli accordi con il MSI, contrasti che sono espressi esplicitamente nella lettera di dimissioni.

«In queste condizioni — scrive infatti il dottor Pennisi — come monarchico prima, e come democratico poi, non posso rimanere nei ranghi del PNM. Tu sai che ad allontanarmene non valsero gravi dissensi sul modo come tu da due anni conduci il partito sempre più lontano dalle sue dichiarazioni programmatiche del 1949. Tu sai che ad allontanarmene non valse l'evidente truccatura dell'ultimo Congresso Nazionale nè lo spettacolo della meschinità organizzativa cui hai ridotto il partito. Tu sai che ad allontanarmene non valsero le allettanti seduzioni della secessione della "Flotta". Nè ad allontanarmene è valso il modo di "padrone del partito" — del quale sei invece, soltanto il mandatario — con il quale, da tutti inatteso, annunciasti il tuo accordo con l'onorevole Michelini, e certo senza il suffragio dell'orientamento a suo tempo espresso, malgrado tutto, dal Congresso; rimasi a sostenere lealmente un'opinione che non era mia soltanto anche se io solo apertamente la manifestai in Consiglio Nazionale; e, come allora dichiarai, non le detti concretezza di voto contrario nella benevola attesa che tu, nel realizzare lo accordo, sentissi quale era il vero animo del partito e ne difendessi, con gli interessi, lo spirito e la dignità. Oggi, dopo le tue dichiarazioni pubblicate stamane, me ne allontano per la mia coscienza di monarchico, di democratico, di italiano che non ha dimenticato di aver servito, malgrado tutto, al comandamento della maestà del Re quando, di contro al tedesco invasore ed ai quislings di Salò, la fedeltà non prometteva cariche, ma galera. Me ne allontano per poter continuare ad agire da monarchico, da democratico, da italiano.

«Lascio il partito — conclude la sua lettera il dottor Pennisi — con profonda amarezza, probabilmente la maggiore della mia vita politica. Non di certo la maggiore tra quante tu nei hai date ai monarchici italiani».

Lutto

E' deceduto il signor Riccardo Jacovacci, padre dell'ex capo della Mobile, dottor Massimo Al dottor Jacovacci porgiamo le nostre condoglianze

DOMANI UN IMPEGNATIVO CONFRONTO

Otello Truzzolini verrà rilasciato?

Otello Truzzolini forse fra qualche giorno sarà rimesso in libertà, se risulteranno favorevoli alcuni confronti stabiliti per domani mattina. Il magistrato incaricato di condurre la istruttoria formale sulla sparatoria del 4 ottobre a piazza Vittorio, che portò alla morte di Giuseppe Babbaini e di Ada Giusti, ha infatti deciso di porre a confronto «er Zingone» con i testimoni indicati dalla polizia.

In questo modo sarà possibile chiarire in qualche modo la posizione dell'imputato che da un mese non si stanca di affermare la sua più completa innocenza. I testimoni sarebbero alcune persone le quali avrebbero visto «er Zingone» e la sua amica Santina «la sarda», nei pressi della panchina del delitto pochi minuti prima della sparatoria. Se costoro non riconosceranno Truzzolini, la posizione dell'imputato verrà notevolmente modificata e non è improbabile che egli possa essere rilasciato e denunciato soltanto per il reato di sfruttamento di prostitute. Rimarrebbe nei suoi confronti la sola accusa pronunciata in punto di morte da Ada Giusti, accusa alla quale però viene dato scarso valore date le condizioni psichiche e fisiche nelle quali si trovava la povera donna.

Una turista americana muore per malore

Ieri alle 0,20, nell'albergo Flora dove aveva fissato una stanza, è deceduta per malore la turista americana Giulia Hopman di 60 anni. Sono in corso le indagini del caso.

Il convegno di studio sui problemi della scuola nell'Agro romano che avrà luogo nei giorni 11, 12, 13 novembre invece che presso la Fondazione Besso, come precedentemente annunziato, si terrà presso il Circolo della Stampa, a Palazzo Marignoli, via del Corso 184.

E' stato tratto in arresto il "re dei borseggiatori,,

Sul suo capo pendono 50 denunce per furto con destrezza

Giovanni Coria

L'altro giorno, nei pressi della sua abitazione, alcuni agenti della seconda divisione di polizia giudiziaria, hanno tratto in arresto Giovanni Coria di 40 anni, abitante in via delle Vestali 33 colpito da un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma su richiesta della Procura di Trieste. Il Coria, che sapeva di essere ricercato dal 30 ottobre scorso, aveva evitato di recarsi a casa sua passando le notti in luoghi diversi. L'altra notte due agenti si sono appostati nei pressi di via delle Vestali in attesa che il Coria cadesse nella rete. Ma per tutta la notte il ricercato non si è fatto vedere. Verso le ore 16 del pomeriggio, quando evidentemente il Coria riteneva che la sorveglianza stretta intorno alla sua abitazione s'era allentata è uscito dal suo nascondiglio per cadere nelle braccia degli agenti della questura.

Il Coria si può chiamare il «re dei borseggiatori». Su di lui pendono oltre 50 denuncie per furti con destrezza, e per questi motivi è stato più volte arrestato. Inoltre egli ha precedenti per associazione a delinquere, appropriazione indebita e furti aggravati.

L'ultima sua impresa, quella che l'ha portato nuovamente in carcere, ha avuto come teatro la città di Trieste dove egli si era recato gli ultimi giorni del mese di maggio di quest'anno dato che nella nostra città, essendo conosciutissimo, gli riusciva in questi ultimi tempi difficile «lavorare». A Trieste aveva fatto combutta con altri due specialisti del borseggio ed in un solo giorno avevano alleggerito del portafogli ben 14 triestini. Il 1. giugno difatti ai vari commissari di polizia della città di S. Giusto si presentavano 14 cittadini per denunciare un morseggio. I furti erano stati consumati in prevalenza sui filobus ed il bottino dei borseggiatori risultò piuttosto ingente.

Le indagini della polizia triestina portarono all'arresto dei compagni del Coria i quali, durante gli interrogatori, fecero il nome del romano che nel frattempo era sparito da Trieste. Subito avvisata la nostra questura cominciava gli appostamenti che hanno portato alla cattura del «re dei borseggiatori».

RADIO E TV

Programma nazionale — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30: Giornale radio; 6,45: Lezione di francese; 7,15: Buongiorno - Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna stampa italiana - Orchestra Strappini; 11: Le invasioni barbariche; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra Savina; 13,15: Album musicale; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,45: Musica per banda; 17: Orchestra Chiocchio; 17,30: Vita musicale in America; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale, 19,30: Punta di zaffiro; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Orchestra Brigada; 20,45: Radiosport; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Orchestra Angelini; 22,15: Antichi caffè italiani; 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma — Ore 13,30, 15, 18, 20: Giornale radio; 9,10: Buongiorno signor X; 9,30: Orchestra Piubeni; 10: Appuntamento alle otto; 13: Orchestra Milleluci; 13,45: Da Napoli a New York; 14: Musica leggera; 14,30: Schermi e ribalte - Ritmo per archi; 15,15: Arcobaleno di orchestre; 16: «La tredicesima sedia» di Baillard e Veiller; 17,30: Il club dei solisti; 18,15: Programma per i ragazzi - Orchestra Cergoli; 19: Concerto; 19,15: Duo Gold-Fizdale; 19,30: Orchestra Gimelli; 20,30: Musica in famiglia; 21: Biancaneve e i sette nani; 21,45: Concerto; 22,45: Dieci anni fa.

Televisione. — Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 17,30: La TV dei ragazzi; 19,15: Lezione di lingua inglese; 8,30: In libreria; 20,45: Una risposta per voi; 21: Ti conosco mascherina; 22: Vetrine; 22,30: Nuovi film italiani.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Sembrare vecchi oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affetti, negli affari e nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA composta su formula americana, ed in dieci giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù sia esso stato castano bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di dieci anni! Poche gocce di brillantina RINOVA, messe sul palmo della mano e passate sui capelli, così come fareste con una qualsiasi brillantina, vi daranno entro pochi giorni, un risultato garantito e meraviglioso RINOVA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. RINOVA trovasi nelle buone profumerie e farmacie. Attenzione, però! rifiutate le imitazioni ed esigete RINOVA, la preferita nel mondo da uomini e donne. Liquida o solida.

Conc. Ditta ANGELA VAJ (RI-NO-VA) - PIACENZA.

E' STATO DENUNCIATO DAI CARABINIERI

Era solo ragioniere e faceva l'avvocato

I carabinieri del nucleo investigativo di San Lorenzo in Lucina, ormai specializzati in affari del genere, hanno denunciato un ragioniere il quale si faceva passare per avvocato, pur non possedendo i necessari titoli di studio.

L'individuo denunciato è un certo Vincenzo Meloscia di 76 anni, abitante in via Velo 12. Egli, secondo quanto appare nella denuncia sporta dai carabinieri alla Magistratura, si era creato una vasta rete di clienti i quali gli affidavano numerose cause, consistenti soprattutto in querele ed altre piccole vertenze. Il suo metodo era piuttosto semplice: accettava gli incarichi che gli venivano affidati, e poi li trasferiva a qualche avvocato vero, scelto, per lo più tra i giovani procuratori che frequentano il Palazzaccio alla disperata ricerca di un cliente. Costoro si accontentavano di qualche biglietto da mille passato sottomano, mentre le parcelle dei clienti finivano invece nelle mani del Meloscia.

L'attività del falso avvocato pare sia durata per molto tempo, senza destare alcun sospetto. Il Meloscia non compariva in udienza, affermando di essere occupatissimo e nessuno avrebbe mai pensato a qualcosa di disonesto, senza una denuncia anonima che ha messo il maresciallo Ricci nelle condizioni di iniziare le indagini.

Leggete Rinascita